

Sfida fra Tabacci, Boldrini e Rossello

Caso Quartapelle, base pd in rivolta

Politiche, partita aperta nel collegio Milano. Fontana punta sui sindaci alle Regionali

Per una Emma Bonino che da Milano trasmigra a Roma, c'è Maria Elena Boschi che da Bolzano plana anche sul proporzionale a Mantova e Cremona. Ultime limitature alle liste prima della pubblicazione. Si vanno formando le sfide che accenderanno le politiche del 4 marzo. Dopo una riunione conclusa alle 4 di mattina, il Pd ha partorito, non senza dolori, il suo elenco. Nel collegio 1, quello che in un primo momento sembrava destinato alla Bonino, arriva una vecchia conoscenza dei milanesi e dei lombardi, l'ex assessore al Bilancio della giunta Pisapia, Bruno Tabacci, già presidente della Regione. Sarà lui a sfidare la presidente della Camera, Laura Boldrini candidata per LeU e con ogni probabilità l'avvocato cassazionista ligure, Cristina Rossello, il nome su cui punta Forza Italia. All'appello manca ancora il candidato dei Cinque Stelle.

Non sono mancate le sorprese, come l'esclusione di Lia Quartapelle, parlamentare uscente del Pd a cui comunque sarebbe stato garantito un posto (non sicuro) nel proporzionale in Emilia Romagna. L'estromissione della parlamentare — che nel 2014 era data in pole position dallo stesso Matteo Renzi come ministro degli Esteri — sta provocando molti mal di pancia nel centrosinistra. C'è stato anche un tentativo di far rientrare la situazione. Il vicesegretario del Pd, Maurizio Martina, candidato all'uninomiale nel collegio Milano 2 e come capolista nel plurinomiale a Bergamo, si sarebbe detto pronto a fare un passo indietro per cedere il collegio alla Quartapelle. La vicenda è ancora aperta anche se sembra molto difficile che la parlamentare possa rientrare in gioco. L'altra sorpresa riguar-

da la candidatura, sempre nel Pd, di Mattia Mor, il manager, responsabile per l'Europa di Alibaba, ex gf, autore della campagna «Ho scelto Milano» e renziano della prima ora. Se la giocherà nel collegio 3 di Milano, considerato, insieme al 2, contendibile. Molto più difficile la corsa per altri due candidati Pd: Emilia De Biasi e Paolo Cova, rispetti-

vamente a Milano 5 e Milano 4. Altra situazione difficile è sull'uninomiale del Senato di Sesto San Giovanni. L'ex sindaco di Cinisello, Monica Gasparini avrebbe fatto un passo indietro. Al suo posto, forse, la consigliera comunale Diana De Marchi. Passiamo al Senato. Tra le new entry, il condirettore di «Repubblica» Tommaso Cerno. Sempre per

i collegi uninominali di Palazzo Madama, corrono anche l'uscente Franco Mirabelli (Milano) e il segretario lombardo del Pd, Alessandro Alfieri (Varese). Al proporzionale Senato, c'è la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli (Pavia-Cremona-Mantova). Alla fine, i malumori prevalgono. Lo dice espressamente l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino: «Ci troveremo in lista persone che una preferenza non l'hanno mai presa nemmeno per essere eletti come rappresentanti di classe». Lo fa capire il sindaco Beppe Sala, ribadendo il suo giudizio sui «paracadutati»: «Milano non è un tram per arrivare a Roma, chi prende voti qua ha un impegno nei confronti della città».

Sul fronte del centrodestra, non tutto è chiuso. In particolare per Forza Italia. Che comunque, tra i volti nuovi, dovrebbe allineare l'atleta paralimpica Giusy Versace a Varese. Assai probabile la candidatura di Carmelo Ferraro, direttore generale dell'Ordine degli avvocati e del coordinatore provinciale di Forza Italia, Graziano Musella. In Lega, non tornerà a Roma Davide Caparini: con ogni probabilità, per lui è pronto un posto da assessore nella prossima giunta regionale.

Intanto, Attilio Fontana questa mattina inaugura la campagna dell'assessore regionale Giulio Gallera che punta alla conferma in Regione. Il candidato del centrodestra alle Regionali ha chiuso la sua lista civica. Puntando sui sindaci soprattutto varesini: Eleonora Paoletti (Bodio Lomnago), Jenny Santi (Porto Ceresio), Mario Ceriani (Origio) e Andrea Colombo (Travedona Monate).

Marco Cremonesi
Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti



● Dall'alto
Bruno Tabacci, 71 anni, economista, volto del Pd nel Collegio 1;
Lia Quartapelle, 35 anni, è invece stata esclusa



● Cristina Rossello avvocato cassazionista, classe 1961, corre con Forza Italia. Infine, l'atleta paralimpica Giusy Versace, 40 anni: con gli azzurri è in lista a Varese per le Politiche

P. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Procaccini I laboratori creativi illegali



Gli interni Una delle sale allestite alla Fabbrica del vapore, sul lato di via Luigi Nono (foto Vaglia)

Fabbrica del vapore occupata: arte e concerti

Due giorni di «apertura al pubblico» per lo spazio occupato abusivamente alla Fabbrica del vapore. I gruppi raccolti sotto il nome di «Acropolis-Tempio del futuro perduto» hanno organizzato per ieri e oggi laboratori d'arte e concerti. Nei giorni scorsi il Comune ha denunciato l'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica

di **Paola D'Amico**

Un piano B in via Zama

«Intesa con i privati per la riqualificazione»

I fondi dal progetto stralciato a Ponte Lambro

Tramonta l'opzione Cabassi ma spunta un «piano B» per riqualificare l'ex scuola di via Zama. Piano che è tassello di una operazione più complessa, il cui cuore è la cancellazione del progetto di espansione di Ponte Lambro, previsto sin dai tempi della seconda giunta Albertini.

Il Comune, infatti, d'accordo con Regione e Aler ha stracciato l'accordo di programma per cui aveva a suo tempo impegnato 13 milioni di euro. Nell'ampia striscia di terra che si trova tra lo storico quartiere e la tangenziale, avrebbero dovuto sorgere case di edilizia popolare. Nulla s'è mosso in oltre 11 anni su quei terreni, attualmente coltivati, che facevano parte delle aree dell'ex Consorzio navigabile e la cui edificabilità è sta-

L'opera



● L'assessore alla Casa, Gabriele Rabaiotti: «L'intervento per ampliare Ponte Lambro è tramontato quindi ora possiamo sbloccare i fondi»

ta dunque al momento congelata. Grazie al nuovo accordo con Regione e Aler, il Comune sblocca dunque un «gruzzolo» che servirà per dare un futuro a un altro lotto di terra dove Aler avrebbe dovuto edificare da altrettanto tempo.

Si tratta del famoso Lotto 191: una striscia di terra dove dovevano sorgere sette palazzine, a completamento del quartiere Salomone. Le vicende del Lotto 191 non sono meno complesse di quelle dell'espansione ipotizzata di Ponte Lambro. Infatti, il Comune acquisì alla fine degli anni Novanta dal Demanio dello Stato un terreno che aveva ospitato tra i tanti demolitori anche l'autoparco della mafia, per 7,8 miliardi delle vecchie lire. Ma «Aler non ha

mai dato il via ai lavori, perché l'area andava bonificata», precisa il consigliere di Municipio 4, Marco Cormio. Costo della bonifica: sei milioni di euro. L'assessore ai Lavori Pubblici e alla Casa, Gabriele Rabaiotti, ora riapre i giochi: «L'intervento per ampliare Ponte Lambro è tramontato — chiarisce —. Quindi possiamo sbloccare i fondi che erano lì vincolati. Una parte, due milioni, sono dovuti ad Aler che a suo tempo aveva pagato per il diritto di superfi-

Edilizia popolare
Comune, Regione e Aler hanno cancellato l'antico intervento alla periferia Est di Milano



L'edificio

La scuola di via Zama era oggetto della trattativa sul Leoncavallo con il gruppo Cabassi. Tramontata l'opzione permuta, al via il «piano B»: finanziare i lavori con gli oneri di un progetto immobiliare

cie sul Lotto 191. Altri sei milioni andranno a coprire i costi di bonifica. I rimanenti li useremo per il quartiere Zama-Salomone». L'idea è di costruire ma cercando un operatore privato. «Seguiremo l'esempio di via Voltri, dove il privato ha realizzato edilizia convenzionata e anche sociale — aggiunge Rabaiotti —, con un importante contributo del pubblico». Gli oneri derivanti dall'intervento serviranno per l'ex scuola di via Zama, «almeno per il piano terreno».

Ieri, nel Municipio 4, si sono recati gli assessori alla Mobilità Granelli e all'Urbanistica Maran. Il quale ha aggiunto: «Tutta la zona, Mecenate Rogoredo ha un grande potenziale. Ci sono problemi da affrontare ma ci sono anche le

ruspe al lavoro a Merezzate. Santa Giulia ha finalmente solidi investitori. Iniziamo ad avere disponibilità per recuperare tanti altri edifici abbandonati. L'obiettivo è che nei prossimi anni ci siano benefici visibili per chi già abita in questi quartieri».

Qui si concentra la più alta massa di terziario svuotato, intervallata da ex insediamenti industriali e capannoni dell'aeronautica militare pure dismessi che evocano bonifiche inderogabili. Ne è metafora via Medici del Vascello, dove nasce la città fantasma schiacciata lungo lo snodo ferroviario di Rogoredo: palazzi di cemento armato alti nove metri, un centro direzionale negli anni Ottanta. Condannati all'oblio e all'isolamento.

Cormio sposta però i riflettori sulle case bianche: «Nella negoziazione si deve impegnare Aler ad investire nelle case bianche i due milioni che il Comune restituirà. Oggi c'è un progetto di risanamento ma parziale». E perché il quartiere decolli, «sarebbe utile smantellare anche l'impianto di Amsa che ha finito il proprio ciclo produttivo».

pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA